

Siena (1). Il pavimento del duomo (2). Pittura (3).

Grosseto (4). — Arezzo. Nicola Lamberti, scultore di merito; il suo contratto matrimoniale è del 1392 (5). In alcune poesie di Gregorio d'Arezzo, segnalate da A. Ugolini (6), si accenna a Mastino della Scala, in cui forse Gregorio ravvisava il Veltro dantesco; contengono anche alcuni accenni guelfi e nazionali contro i mercenari tedeschi. — Cortona (7).

---

*militare*, ivi, IX, 186 — P. ROSSI e A. FRANCHI, *Le pitture di Fr. di G. Martini*, ivi, IX, 202.

(1) P. BOUCHARD, *La sculpture à Sienne*, Paris, Lemerre, 1901, pp. 52, 16°.

(2) R. H. HOBART CUST, *The Pavement Master of Siena 1369-1562*, London, Bell — M. MENOTTI, *Il pavimento della cattedrale di Siena*, *N. Antol.* 182, 134 (notizie dal 1406).

(3) P. SCHUBRING, (in *Zt. für bild. Kunst* 1902, p. 138) parla del fresco di A. Lorenzetti, a Siena, che rappresenta il Buon Reggimento, mostrandone l'interesse in quanto riproduce la vita civile e politica del tempo) — F. HERMANIN, *Il miniatore del codice Casanatense A-I-8*, in *Scritti vari dedicati a E. Monaci*, Roma, Forzani (quei lavori, attribuiti a Giotto, sono piuttosto di scuola senese) — P. ROSSI, *Il Pinturicchio a Siena*, Siena, Lazzari, (interessante conferenza; il P. lavorò a Siena fra il 1502 e il 1513) — P. PICCOLOMINI, *Due documenti per la storia dell'arte senese*, Siena, Lazzari, (per la musica [1492], e per la scultura).

(4) A. BARBINI, *Per alcuni edifici medioevali di Grosseto*, *Arte St.* XXI, 41 (brevissimi cenni).

(5) C. VON FABRICZY, *Nicolò di Piero Lamberti d'Arezzo, nuovi appunti sulla vita e sulle opere*, *Arch. st. ital.* XXIX, 308; e *Repertor. für Kunstwissenschaft*, 1902, p. 157.

(6) *Maestro Gregorio d'Arezzo e le sue rime*, Livorno, Giusti, 1901, pp. 46, 16°.

(7) T. VENATI DE' DOMINICIS, *La « Santa Croce » di Cortona. Atti d. II Congr. internaz. di archeol. crist.*, Roma, Spithöver, p. 309 (Fr. Elia fu da Federico II inviato oratore all'imp. greco G. Ducas, che lo regalò di una reliquia della Santa Croce, che Elia portò a Cortona; la V. descrive il reliquiario bizantino, che racchiude la reliquia).